

Civiltà dell'uomo

Segno Scrittura Stampa Arte



Con il patrocinio

Consiglio Regionale dell'Abruzzo
Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Comune dell'Aquila
Università Popolare d'Abruzzo

*Ideazione e allestimento
a cura di*

Aristodemo Ferri, Antonio Gasbarrini, Giuseppe Sprovieri

Roma, 4-21 dicembre 1985

Le Edizioni del Gallo Cedrone ringraziano il Consiglio Regionale dell'Abruzzo, l'Amministrazione Provinciale dell'Aquila, il Comune dell'Aquila e l'Università Popolare d'Abruzzo per il loro Patrocinio; il dott. Mario Serio, Direttore dell'Archivio Centrale di Stato, per la cortese collaborazione alla realizzazione del Grande Album di Calligrafia; il Sig. Alfred Hobenegger per la presentazione dell'opera; il Sig. Sergio Vezzali e l'AIAP per la loro partecipazione; i collezionisti Prof. Giuseppe Sprovieri e Prof. Pier Demetrio Ferrero per aver gentilmente messo a disposizione le opere e i volumi esposti nella mostra; l'Arch. Giuseppe Caccetta, per l'ospitalità nella Galleria; il critico d'arte, Dott. Antonio Gasbarrini, per la preziosa e faticosa collaborazione.

Ringraziano, infine, quanti si sono prodigati per la buona riuscita della manifestazione.

Aristodemo Ferri

Il sorprendente e la sorpresa

Come e quanto il *Futurismo* abbia influito sul modo di stampare contemporaneo e, naturalmente, successivo, è certo la domanda più pertinente che possa porsi a proposito di questa mostra la quale, traendone a documento esemplari i più significativi, vuol costituire una traccia della evoluzione della editoria italiana. Vediamo dunque di rispondere. Marinetti – che di quanto tutto è stato realizzato è stato l'arbitro – comincia la sua attività editoriale (dopo gli sporadici interventi nel *Verde e Azzurro* di Umberto Notari) con la pubblicazione di *Poesia*, fascicoli su carta a mano, formato rettangolare, con copertina di Alberto Martini. E' un centone di versi per la maggior parte francesi e di collaboratori del *Mercure de France*, l'organo riconosciuto del « simbolismo ». Fin dal primo numero – febbraio 1906 – vi si invoca la creazione di una accademia – del genere degli « immortali » o della « Goncourt » non importa – purché sia una vetrina che metta in mostra i talenti, finora di scarso rilievo in patria, della letteratura nazionale. Nessuna illustrazione. Soltanto in tre o quattro fascicoli della serie finale (1909) ad imitazione di quanto aveva fatto Vallotton nel *Mercure*, ritratti sintetici a bianco e nero dei collaboratori abituali. Ne è autore Romolo Romani, agli inizi della sua attività, finito in seguito pazzo, cui – sia detto per inciso e a rettifica di altre meritorie rivendicazioni – spetta il merito di aver avvicinato a Marinetti Boccioni, di cui era amico, e di aver così dato inizio al *Futurismo in pittura* (Manifesto dell'11 febbraio 1911).

Dalla rivista *Poesia* prendono avvio le *Edizioni*, pubblicazioni di volumi di cui « Re Baldoria » di Marinetti reca una copertina di Sacchetti, cronista, allora alla moda, e

« L'Incubo Velato » e « Le Ranocchie Turchine » di Cavacchioli, con copertina simbolistica dello stesso Romani.

Fin qui dunque nulla che distingua l'editoria marinettiana dalle forme tipografiche correnti, con tendenza semmai alla « Edizione scelta », con caratteri d'uso ma su carte a mano « con barbe ».

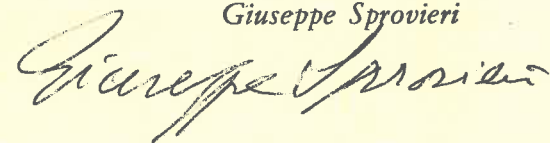
Ma viene la conquista libica e con essa la « Battaglia di Tripoli » che ne è la testimonianza marinettiana. Lo scrittore non è un buon cronista, cioè annotatore dei fatti, e non è un narratore cioè espositore degli avvenimenti. E' un lirico, anzi, nell'orbita dannunziana, un « immaginifico ». Lo colpisce il fatto che la guerra offra così poco al pittoresco. La sua sensibilità ne percepisce, come caratteristica, rumore e odore. Ed ecco che la « Battaglia di Adrianopoli » – « Adrianopoli assedio orchestra » – della successiva guerra balcanica – si riassumerà nell'onomatopea di « Zang Tumb Tum ».

E' qui che si manifesta la frattura tra due modi di esprimersi. Alla grafica del passato precisa ordinata logica, si sostituisce l'inventiva il caotico l'irrazionale di una nuova scrittura. Si chiede alla composizione tipografica proprio quello che dalla invenzione dei caratteri mobili si era sempre più rigorosamente evitato, sostituendo cioè alla chiarezza della lettura con l'imprecisione della pagina impressionistica, una musicalità che ha riferimento agli antifonari e gradualità del passato. Si comincia con una disposizione anomala della lettera tipografica in modo da simulare una realtà visibile: « Ponti sull'oceano » di Folgore, « Baionette » di d'Alba, ma, sopravviene l'abolizione della punteggiatura e delle maiuscole, l'evizione dei nessi grammaticali, per cui si precipita nelle « parole in libertà ». Tutto incongruo, tutto arbitrario? Con il suo « Coup de Dés » e la mutevolezza degli spazi la diversità dei rigi, l'impiego delle maiuscole, Mallarmé aveva chiesto una diversa suggestione alla

pagina stampata. Quel seme aveva fruttificato e certo il *Futurismo* dava un'apertura nuova all'editoria moderna. La voga tuttavia durò poco: l'incidenza sulla pratica libraria – nonostante « Dada » « Die Brucke » « Cubismo » « Espressionismo » che più ne risentirono – durò poco. Difficile ricondurre la rigidità razionale propria del carattere tipografico ad una improvvisazione impressionistica e salvo i tentativi di pagine di Marinetti, Cangiullo (« Piedigrotta ») Buzzi (« Ellisse e la Spirale ») Soffici (« BIF%ZF+18 ») si ricorse alla scrittura corsiva in disposizione decorativa: Govoni « Rarefazioni », Apollinaire: « Calligrammes 3 ».

Ma comincia qui una svolta inattesa: quasi per contagio si pronuncia la voga del libro manoscritto per un ripudio della rigidità tipografica, per una personalizzazione del testo, per una maggior libertà dell'immagine tipografica. C'è da rivendicarne la priorità a Dannunzio compiaciuto della sua bella scrittura tanto adatta alla riproduzione in facsimile, e si inizia dalla edizione autografa de « La figlia di Jorio » o si va a Matisse, Picasso, Braque, Chagal, Mirò, Corbusier per non parlare dei più anziani: Bonnard, Vollard, che diedero nuovo lustro ad una editoria francese originale diversificata e sorprendente.

Giuseppe Sprovieri



Viaggio attorno al libro

In quest'epoca di grandi mutazioni, la civiltà della scrittura, e, per essa, del libro, sembra volgere al suo tramonto.

L'era cibernetica ha sconvolto le forme tradizionali della comunicazione sociale ed il fantasma della "Condizione post-moderna" di Lyotard bussava alle porte. I cervelli dei computers ingoiano quantità crescenti di dati, il sapere narrativo cede il passo a quello scientifico, mentre la memoria individuale affidata al segno della parola rischia di eclissarsi. Ma il libro resta lì, sfidando polvere e secoli: né tutto è perduto.

Tentiamo una ricognizione delle residue possibilità di sopravvivenza della carta stampata, iniziando l'itinerario di questa « Civiltà dell'uomo » con le splendide riproduzioni, in fac-simile, dei codici pergamenici miniati (*Chronicon Casauriense* e *De Arte Venandi cum Avibus* di Federico II) e la testimonianza delle due Bibbie (*Pauperum* e *Mazzarina*) che ne hanno inaugurato il cammino.

Il percorso continua con il prezioso incunabulo *Scriptores astronomici* stampato da Aldo Manuzio e con una rarissima edizione dell'*Eneide* del 1519 (1515?), le cui numerose xilografie, nate dalla fresca inventività di un anonimo Maestro incisore (il Maestro della L?), fanno sopravvivere, visivamente, usi e costumi di un cinquecento realisticamente calati – quasi di forza – nel poema virgiliano.

Le brevi, ma non per questo meno significative tappe di una veloce « galoppata » tra segni, caratteri, titoli e marche tipografiche, puntualizzano poi la grazia delle antiporte seicentesche ed il nitore grafico di note edizioni bodoniane (*L'Aminta* del Tasso ed il *Breviarum Romanum ex Sacrosanti Concilii Tridentini*); ripropongono all'attenzione una serie di libri illustrati dell'800; spaziano, infine, con mag-

giore incidenza, tra significative testimonianze editoriali del XX secolo.

Fanno spicco, in questa sezione, i libri autografi di Gabriele D'Annunzio, una serie nutrita di volumi illustrati da Viani, De Carolis e Cambellotti e decine di prime edizioni degli adepti alla marinettiana 'Teoria ed invenzione futurista', come Cavacchioli, Buzzi, Cangiullo, Govoni, Palazzeschi, Papini ed altri futuristi. Nè mancano, di questa scintillante ricerca avanguardistica italiana, alcuni manifesti gelosamente custoditi da Giuseppe Sprovieri, la cui secolare esistenza continua ad essere dedicata, attimo dopo attimo, al fecondo rapporto con la pagina stampata.

La grande tradizione della stampa italiana è riproposta, invece, con le grafiche realizzate da Maestri dell'Arte Moderna e Contemporanea italiana in occasione della illustrazione di opere o testi letterari (Cagli, De Chirico, Greco, Guttuso, Manzù, Strazza ed altri). Chiudono questo viaggio ideale e nel contempo reale, attorno al libro, una serie di pannelli proposti da alcuni grafici dell'AIAP (si va dalle metamorfosi del segno di Hohenegger e Cresci, all'analisi della progettazione grafica nell'editoria proposta nei lavori di D'Ambrosio Grimaldi, Rauch e Vezzali).

Il messaggio della continuità culturale è affidato, da ultimo, alla ristampa anastatica del *Grande Album di Calligrafia*, che, con le tavole dei suoi 160 alfabeti, rappresenta forse il testamento spirituale di una civiltà, ancora e tutta dell'*Uomo*, il cui statuto e le cui prerogative devono essere difese a tutti i costi.

Antonio Gasbarrini



GALLERIA D'ARTE S. MARCO

Dalla scrittura alla stampa

Excursus nelle più pregiate edizioni a stampa
dalle origini a Bodoni

Libri rari dell'800

Tipografia e stampa del Futurismo

Il libro dell'epoca dannunziana: Viani,

De Carolis, Cambellotti.

Dalla miniatura all'illustrazione

Codici e libri illustrati

Grandi Maestri dell'arte italiana
moderna e contemporanea per il libro

Illustrazioni ed incisioni originali di

Cagli, De Chirico, Greco, Guttuso, Manzù,
Vespignani.

Progettazione grafica e stampa

Il segno grafico

Mario Cresci, Alfred Hohenegger

La grafica nell'editoria

Andrea Rauch, Sergio Vezzali.

Gelsomino D'Ambrosio e Pino Grimaldi,



EDIZIONI
DEL GALLO
CEDRONE

Le Edizioni del Gallo Cedrone presentano la ristampa anastatica del più prestigioso trattato di calligrafia pubblicato nell'ottocento.

Nell'ambito delle attività di ricerca che la casa editrice persegue per il recupero culturale del patrimonio artistico bibliografico, l'edizione del Grande Album di Calligrafia rappresenta un'avvenimento editoriale di primaria importanza.

La ristampa comprende il Trattato di Calligrafia di Giuseppe Palermo, professore onorario del Real Collegio di Marina del Regno delle Due Sicilie, ed il Grande Album di Calligrafia, dello stesso Autore, stampati in Napoli dalle Cartiere del Fibreno negli anni 1848 e 1852.

L'introduzione dell'opera è a cura di Alfred Hohenegger.

GALLERIA D'ARTE S. MARCO

Via del Babuino, 61 - Tel. 6798314
Roma

Civiltà dell'uomo

Segno Scrittura Stampa Arte

La mostra rimarrà aperta
dal 4 al 21 dicembre 1985

La galleria è aperta la mattina dalle 10 alle 13, il pomeriggio
dalle 16,30 alle 20,00; resta chiusa il lunedì mattina e
nei giorni festivi.

CASA D'ASTE BABUINO

Via dei Greci 2/A, Tel. 6785975
Roma

Asta

di 20.000 volumi antichi rari moderni

Esposizione: 7-8-9-10-11-12-13 Dicembre 1985
ore 9-13/15.30-19.30

Vendite all'asta: 14-16-17-18-19-20-21 Dicembre 1985
ore 16,30

La Direzione della Galleria d'Arte S. Marco
ha il piacere di invitare la S.V.
all'inaugurazione della Mostra che avrà luogo
il 4 dicembre 1985, alle ore 18.
La mostra rimarrà aperta dal 4 al 21 dicembre 1985

Con il patrocinio
Consiglio Regionale dell'Abruzzo
Amministrazione Provinciale dell'Aquila
Comune dell'Aquila
Università Popolare d'Abruzzo

Ideazione e allestimento
a cura di Aristodemo Ferri,
Antonio Gasbarrini, Elio Mercuri, Giuseppe Sprovieri

Catalogo in galleria

Dalla scrittura alla stampa

Excursus nelle più pregiate edizioni a stampa dalle origini a Bodoni
Libri rari dell'800
Tipografia e stampa del Futurismo
Il libro dell'epoca dannunziana: Viani, De Carolis, Cambellotti.

Dalla miniatura all'illustrazione

Codici e libri illustrati
Grandi Maestri dell'arte italiana
moderna e contemporanea per il libro
Illustrazioni ed incisioni originali di
Burri, Cagli, De Chirico, Greco, Guttuso, Manzù,
Strazza, Vespignani.

Progettazione grafica e stampa

Il segno grafico
Mario Cresci, Alfredo De Santis, Alfred Hohenegger

La grafica nell'editoria
Gelsomino D'Ambrosio e Pino Grimaldi,
Andrea Rauch, Sergio Vezzali.

Presentazione del volume
« IL GRANDE ALBUM DI CALLIGRAFIA »
per le Edizioni del Gallo Cedrone



GALLERIA D'ARTE S. MARCO

Civiltà dell'uomo

Segno Scrittura Stampa Arte



Roma, 4-21 dicembre 1985

Invito